



Si cerca una figura di alto profilo, con esperienza tale da soddisfare l'equità richiesta dai partiti

Forza Italia: "D'accordo, con Renzi un politico al Quirinale"

Government and opposition reach an agreement, but the name is still not clear. Among the candidates, the quotes of Finocchiaro and Mattarella. Chaos M5s, in ten abandon

ROMA - Il certosino lavoro di Renzi inizia a produrre i suoi frutti. Una vivace abilità nel saper giocare su più tavoli ha aiutato il Premier a raggiungere il suo obiettivo: compattare il Pd per il voto del Colle e convincere Forza Italia ad accettare una figura politica per il posto lasciato vacante da Giorgio Napolitano.

Le fitte nebbie si dirada, ma il nome uscirà solo dopo le consultazioni, quindi non prima di venerdì. Il Premier ha bisogno di altro tempo, nelle votazioni per il Quirinale la credibilità del Pd sarà messa in gioco, quindi non può sbagliare. Il nome scelto deve essere gradito a tutti, governo ed opposizioni comprese.

Intanto salgono le quotazioni della Finocchiaro e di Mattarella.

(Servizio a pagina 3)

NELL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

Il Santo Crocifisso di Monreale nelle foto di Adolfo Acosta



(Servizio a pagina 2)

M5S

È il caos, nuovo esodo abbandonano in nove

(Servizio a pagina 3)

MAXIPROCESSO A TORINO

Tav, 46 condanne e sei assoluzioni

(Servizio a pagina 6)

AL SENATO

Passa l'Italicum ma 24 Dem non votano

(Servizio a pagina 7)

VENEZUELA



Da quotidiano a settimanale ma TalCual non si arrende

CARACAS - Il 27 febbraio. Così è ora ufficiale ciò che ormai da tempo tutti temevano. Il quotidiano, proprietà di Teodoro Petkoff, dal 27 febbraio appunto, non ci accompagnerà più ogni mattina con i suoi editoriali lungimiranti, le sue critiche sagaci e il sarcasmo ingegnoso a cui ci aveva abituato.

In un comunicato si spiega che la "persecuzione politica" - tante le denunce in 15 anni -, le presunte pressioni sugli inserzionisti e le difficoltà economiche hanno obbligato a una decisione difficile ma ormai improcrastinabile: la chiusura del quotidiano.

Ma TalCual non alza bandiera bianca. Né il suo battagliero direttore, Teodoro Petkoff, si arrende. Infatti, sebbene è vero che non sarà più quotidiano lo è anche che si trasformerà in settimanale. E così, gli assidui lettori che da 15 anni seguono il foglio politico nato all'inizio del "chavismo" potranno continuare a leggere i fondi di Petkoff, maestro di giornalismo e acuto analista politico, le cronache impregnate di elegante ironia di Laureano Márquez e le note sempre interessanti di tanti opinionisti.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Napoli: arma letale Higuain per puntare alla Champions

LA LETTERA DEL 'LIDER MAXIMO' AGLI STUDENTI

Parla Fidel: "Non mi fido degli Usa"

(Servizio a pagina 9)

Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 0008287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas

www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Il Santo Crocifisso di Monreale, una festa basata sulla fede

Quasi 4 secoli di devozione sono trascorsi da quel lontano 1626 in cui fu sconfitta la peste ed il simulacro del Santissimo Crocifisso di Monreale fu portato in processione per grazia ricevuta

Gennaro Buonocore



L'INVITO DELL'IIC

La mostra apre domani alle ore 19.00 presso la sede di Altamira

CARACAS - L' Istituto Italiano de Cultura di Caracas esibisce la mostra fotografica "El Santo Crucifijo de Monreale", prodotto di un progetto di ricerche che ha coinvolto diverse istituzioni italiane.

Questa mostra è composta da una serie di immagini che ripercorrono l'ultrasecolare storia di un'emozionante processione che riunisce centinaia di migliaia di fedeli intorno alla figura del Santo Crocifisso. Si potrà ammirare la perfetta sintesi della devozione e l'amore del popolo cristiano nell'immagine del suo Messia.

La fotografia è un linguaggio universale che arricchisce l'immaginario del grande pubblico e scopre le diversità culturali dei popoli.

Con questo proposito l'Istituto Italiano di Cultura inaugura l'"Año de Italia en América Latina, 2015".

L'autore che con il suo sguardo eccezionale ha fermato nel tempo la festa del Santo Crocifisso di Monreale è il fotografo venezuelano Adolfo Acosta. È meraviglioso notare come la sensibilità artistica di Adolfo Acosta si sia lasciata incantare dalla tradizione religiosa e culturale del popolo che come tutti i popoli in Italia, mantiene rigorosamente e con orgoglio le proprie radici. La mostra offre l'occasione di 'visitare' questo piccolo centro urbano della Sicilia attraverso le fotografie di Adolfo Acosta ed è di rilevante interesse scoprire come Adolfo Acosta sia capace di avvicinare i popoli con la magia di una macchina fotografica. L'Istituto continua il suo lavoro di promozione del dialogo tra le due culture, italiana e venezuelana, attraverso attività quali concerti, gallerie d'arte, cicli e fori di cinema, presentazioni teatrali, spettacoli di danza e conferenze collaborando con i più prestigiosi istituzioni venezuelane.

CARACAS - L'Istituto Italiano di Cultura inaugura l'"Año de Italia en América Latina, 2015" con la mostra fotografica dell'artista Adolfo Costa. Tema della mostra la Festa del Santo Crocifisso di Monreale.

Tra storia, fede, e un po' di leggenda, il paese di Monreale, ogni anno, rivive una delle più antiche tradizioni religiose che si articolano nei primi tre giorni di maggio e culminano con la solenne processione del Crocifisso per le vie cittadine.

Il popolo e quanti sono devoti si danno appuntamento lungo lo scoscescendimento della "carrubella" dove, nel XV secolo, sorse la piccola Cappella del Salvatore, che in un secondo tempo divenne la Chiesa della "Collegiata", ampliata dall'allora Arcivescovo Girolamo Venero (1620-1628) che incrementò il culto del SS. Crocifisso al quale egli attribuiva la sua personale guarigione dalla peste.

Il Crocifisso non risulta essere di legno, ma è modellato con materiale duttile composto di tela, gesso, colla e carta pesta su una struttura d'assi di legno.

A questo simulacro seicentesco sono attribuite tutta una serie di aneddoti che ancora oggi si tramandano da padre in figlio. La leggenda vuole il Crocifisso arrivare a Monreale quasi per miracolo, conteso lungamente dai palermitani che ne rivendicavano la proprietà.

La decisione finale fu lasciata ad un carro trainato da buoi, su cui fu posto il simulacro, ripescato in mare: i buoi furono avviati e fu deciso che il punto della loro ultima sosta avrebbe indicato il luogo di perma-

ADOLFO ACOSTA, IL FOTOGRAFO

Ha dedicato 10 anni alla fotografia, inizialmente come professore di laboratorio e dopo come assistente fotografico.

Dopo questa esperienza ha lavorato con la Productora Oz Films come videomaker e lavorando per varie riviste Ocean Drive y Urbe Bikini. Da quasi 5 anni si dedica al fotogiornalismo attualmente nel periódico El Universal. Non si considera un artista, solo un fotografo che vuole condividere le cose che vede.



nenza definitiva. I buoi, dopo il loro ignaro peregrinare, terminarono il viaggio proprio dove oggi sorge la chiesa della Collegiata a Monreale.

La Chiesa, rifatta più volte, ha tre navate, divise da colonne di marmo, e vi si accede per due ripide scalinate.

All'esterno della Chiesa si può ammirare il più gran pannello di maiolica d'Italia, raffigurante il SS. Crocifisso, realizzato nel settecento da un ignoto ceramista palermitano.

I primi due giorni della festa sono dedicati esclusivamente al folklore: sfilate di carretti siciliani, gruppi folkloristici, bande musicali. Allietano le serate diversi concerti nella piazza detta volgarmente "u bagliu".

Il momento più suggestivo che richiama a Monreale migliaia di devoti da tante parti della Sicilia è il giorno della processione: più di nove ore di estenuante itinerario cittadino sia per la confraternita dei "fratelli"

che per la moltitudine di fedeli, spesso a piedi scalzi, al seguito della Croce.

Si comincia con il solenne Pontificale nella chiesa della Collegiata per poi passare alla tradizionale "discesa a spalla" della vara per la ripida scalinata, per porre il Crocifisso dinanzi il pannello di maiolica retrostante la chiesa, dove sarà venerato dai fedeli e baciato dai bambini.

Nel pomeriggio l'inizio della processione è preceduta dall'imponente sfilata dei fratelli di bianco vestiti, col rosso della fascia e del ricamo della tovaglia, che attraversa tutto il corso principale, straripante di popolo; il corteo viene anticipato dalla banda musicale.

Alcuni fratelli sostengono quattro grandi ruote di fiori con cui saranno adornati i lati della "Vara": anch'essa una vera opera d'arte. Composta a monte per raffigurare il calvario e adornata con puttini che recano in mano il segno della Passione, l'attuale "Vara" è stata rimessa

a nuovo nel 1945 e di recente restaurata.

La "Vara" è portata a spalle da 40 uomini appartenenti alla confraternita del SS. Crocifisso o "Fratellanza". Il privilegio è ereditario ed ebbe inizio nel lontano 1709.

Indossano un abito peculiare i fratelli, da più di un secolo: un fazzoletto bianco copre il capo, la camicia bianca con pantaloni dallo stesso colore, un nastro rosso attornia i fianchi, impilato alla tovaglia bianca che porta l'immagine del SS. Crocifisso e la scritta. Il bianco per indicare la purezza con cui ci si deve avvicinare alla bontà misericordiosa di Cristo, e il rosso simbolo dell'amore e del sangue sparso sulla Croce.

Il suono di un campanello annuncia l'avvio. Il Crocifisso comincia il suo lungo percorso per le strade del paese accompagnato dalle giaculatorie dei fratelli che implorano le grazie al "Patrulluzo Amurusu".

Un fratello fra i più adatti, ad alta voce e con la mano destra in avanti, lancia il grido, ripetendo ora una, ora l'altra invocazione. In coro il gruppo risponde ad una sola voce "Grazia".

A tarda notte, quando il simulacro fa ritorno in Chiesa, i fiori che hanno addobbato la vara vanno a ruba: essi, infatti, rappresentano per i fedeli un potente rimedio contro le disgrazie e le malattie.

Durante tutto il mese di maggio molti fedeli compiono il "viaggio" in onore del Crocifisso, ripetendo l'itinerario della processione, con ceri accesi e a piedi scalzi, eseguendo una "promissione": in altre parole un voto per grazia ricevuta.

TOTOCOLLE

Restano alte le quotazioni di Finocchiaro e Mattarella

ROMA - Passano le ore, si assottiglia la rosa dei 'quirinabili'. Anzi, al termine della prima, e interlocutoria, giornata di consultazioni sembra che si vada verso 'una poltrona per due' nella corsa al Colle e prima che Matteo Renzi comunichi la proposta del Pd. Una poltrona dalla quale sembrerebbe allontanarsi il profilo di un tecnico dopo che ieri il premier avrebbe affermato a gran parte delle delegazioni arrivate al Nazareno di essere d'accordo sulla scelta di un politico per il successo di Giorgio Napolitano. La notizia è stata successivamente smentita da fonti del Pd ma resta il fatto che, sulla scelta di una candidatura politica per la Presidenza della Repubblica, Renzi troverebbe il sicuro placet del suo alleato di governo, Angelino Alfano, e il favore dell'altro contraente del Patto del Nazareno, Silvio Berlusconi. Non solo. Con un candidato politico il premier potrebbe anche 'bucare' il muro delle opposizioni, da Sel alla Lega (con l'incognita M5S), che su un tecnico sarebbe invece invalicabile. Tutti elementi che fanno quindi calare le quotazioni dei due 'tecnici' finora in rosa, il titolare del Tesoro Pier Carlo Padoan e il governatore di Bankitalia Ignazio Visco. Con il primo che, interpellato sull'argomento e pur ammettendo di sentirsi "onorato" di far parte della rosa, oggi è parso farsi da parte: "sono il ministro dell'Economia ed ho tanto da fare". Tra i politici restano invece alte le quotazioni della senatrice Pd Anna Finocchiaro e del giudice costituzionale ed ex Dc Sergio Mattarella ma nessuno, al momento, è davvero escluso. Non è fuori gioco la compagine degli ex segretari - da Walter Veltroni a Piero Fassino fino a Dario Franceschini - sulla quale tuttavia sembra difficile cercare una quadra nel Pd e non lo sono due dei primi nomi girati tra i 'quirinabili': Giuliano Amato e Pier Luigi Castagnetti. Stabili (e non alte) le chance del sottosegretario Graziano Delrio mentre in calo appaiono le quotazioni del presidente del Piemonte Sergio Chiamparino mentre le parole pronunciate da Alfano dopo l'incontro con Renzi (il candidato sia un politico che abbia militato nelle istituzioni e abbia rapporti internazionali) sembrerebbero rivolgersi anche a quel Pier Ferdinando Casini che, pur non essendo del Pd, non appare ancora totalmente fuori dai giochi. E Romano Prodi? Pippo Civati lo ha proposto 'ufficialmente' e sin dalla prima votazione, il M5S domani, inserirà il suo nome nella rosa da sottoporre al vaglio della Rete e oggi, sul blog di Beppe Grillo, 4 parlamentari Pd su 6 hanno fatto il nome del 'Professore'. Ma la rosa, presto è destinata a sfolinarsi e già domani sera ad essere in lizza potrebbero essere solo in due. Prima che Renzi scopra le carte.

Governo ed opposizione ormai concordi verso una figura vicina alla politica, che abbia grande esperienza, di alto profilo e che sia gradito a tutti i partiti



Corsa al Colle, Renzi stringe verso una figura politica

ROMA - Un politico di esperienza. Niente tecnici o, scandisce Angelino Alfano, "novellini". I partiti di maggioranza e opposizione vengono ricevuti dalla delegazione Pd al Nazareno per inusuali "consultazioni" in vista delle votazioni per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. E chiedono a Matteo Renzi un nome che innanzitutto non sia esterno alla politica, traendone la convinzione - poi smentita da fonti Pd - che il premier concordi. Ma è ancora fitto di appuntamenti il percorso di avvicinamento alle votazioni: domani sono in programma assemblee di tutti i partiti, a partire dal Pd, e Silvio Berlusconi, che ha deciso di non partecipare con i suoi alle consultazioni, tornerà a vedere Renzi. Esulta intanto il presidente del Consiglio per l'approvazione al Senato in seconda lettura della legge elettorale. "Il coraggio paga, le riforme vanno avanti", rivendica con un messaggio su Twitter. Il passaggio non è indolore, perché ventiquattro senatori della minoranza Pd non partecipano al voto finale, per manifestare il loro dissenso rispetto al meccanismo dei 100 capilista bloccati dell'Italicum, che "farà prevalere i nominati". Anche alcuni senatori di FI escono dall'Aula, ma il partito di Berlusconi tiene fede al patto del Nazareno e vota la legge. I sì alla fine sono 184, i no 66 e 2 gli astenuti. Ma, con buona pace di chi si preparava già a chiedere una verifica di governo, i sì azzurri non risultano determinanti: per soli 3 voti di scarto, la maggioranza resta autosufficiente. E non si registrano problemi neanche alla Camera, dove precede il cammino della riforma costituzionale. Ma dove le votazioni vanno tanto a rilento che difficilmente si concluderà l'esame degli emendamenti prima

Caos M5s, nuovo esodo abbandonano in nove

ROMA - L'elezione del Capo dello Stato provoca un nuovo smottamento dentro i Cinque Stelle che perdono un'altra consistente fronda di deputati 'dissidenti': se ne vanno in nove e, una volta eletto il Presidente, potrebbe lasciare anche un altro senatore. E mentre si configura, per il Quirinale, un 'pacchetto' di 35 voti di ex M5s che, sulla carta, potrà votare liberamente senza condizionamenti dei vertici pentastellati, Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio corrono ai ripari. I due co-fondatori del Movimento si sono incontrati oggi nella sede della Casaleggio associati ed hanno deciso di dare finalmente il via alle Quirinarie. L'intenzione sarebbe quella di mettere sul blog una rosa di quattro nomi da far votare agli iscritti al Movimento. Tra questi ci sarà anche quello di Romano Prodi. Impossibile evitarlo, vista la promessa fatta da Grillo e Casaleggio ai deputati del Pd, interpellati proprio per fornire, in modo trasparente, una rosa di nomi da far votare al blog. I nomi sono arrivati: o meglio ne è arrivato solo uno, quello di Prodi, e da parte di una piccolissima parte di parlamentari dem. Ma tanto basta a Grillo e Casaleggio per rompere gli indugi. Sul nome di Prodi il M5s è spaccato: viene considerato il 'responsabile' dell'euro da cui i 5 Stelle chiedono di uscire con un referendum, ma era anche un candidato scelto dalla rete nelle 'Quirinarie' del 2013. Ora, su di lui, la parola potrebbe passare al web e se l'ex premier dovesse spuntarla, i Cinque Stelle avrebbero comunque una carta da giocarsi 'contro' Renzi. Per gli altri nomi, invece, deciderà l'assemblea congiunta dei parlamentari M5s, convocata per stamane alle nove. Saranno loro, dopo aver a lungo mugugnato per non essere stati consultati sul percorso da seguire per l'elezione del Capo dello Stato, a dover trovare il bandolo della matassa. Ovvero a dover trovare il criterio, di metodo o politico, per affiancare altri candidati al nome di Prodi. Difficile che possano uscire candidati che circolano nei toto-nomine, mai ufficializzati da nessuno. I pentastellati potrebbero quindi tornare a valutare candidati graditi al Movimento, alla stregua del magistrato Nino Di Matteo, oppure sondare le possibilità dell'attuale Presidente Supplente, Pietro Grasso. Proprio la mancata consultazione dei parlamentari per la partita del Quirinale da parte dei vertici del M5s, è uno dei motivi del nuovo strappo nel Movimento. Ad uscire sono dissidenti 'storici' come Walter Rizzetto, Mara Mucci, Tancredi Turco, Aris Prodani, Samuele Segoni, Eleonora Bechis, Marco Baldassarre, Sebastiano Barbanti, Gessica Rostelato. A loro si potrebbe aggiungere, dopo il voto per il Colle, il senatore Francesco Molinari. A differenza dei 5 Stelle, i fuoriusciti, che costituiranno una componente nel gruppo Misto, 'Alternativa Libera' hanno deciso di andare alle consultazioni al Nazareno. Noi, dice Rizzetto che guida la delegazione con altri 4 colleghi, "ascoltiamo tutti e non ci vogliamo sottrarre a nessun impegno politico, senza scendere a compromessi con nessuno".

della pausa per il Colle. Proprio in vista dell'inizio delle votazioni per il nuovo capo dello Stato, giovedì alle 15, sulla scena politica torna il rito delle "consultazioni", ma in salsa Nazareno. Nella sede del Pd dalle 9.30 fanno ingresso le rappresentanze di tutti i partiti: c'è persino il

moderato di area dem Giacomo Portas, che conta un solo grande elettore, lui stesso. E anche se mancano i 5 Stelle, che hanno rifiutato con sdegno l'invito, a sorpresa debuttano al Nazareno gli ex grillini, gli ultimi ad essere ricevuti, alle 21, dopo che altri dieci parlamentari in mat-

tinata avevano annunciato l'uscita dal gruppo. La delegazione Pd, guidata da Renzi e composta da Guerini, Seracchiani, Speranza, Zanda e Orfini, annota la richiesta quasi unanime, tra i partiti della maggioranza, di un nome politico. "Serve una figura di alto profilo", dice il ministro Stefania Giannini a nome dei centristi di Sc-Pi-Cd. "Un politico non divisivo", afferma Pino Pisicchio, a nome del Misto. E Angelino Alfano dichiara che "non è il momento per un tecnico". Il ministro dell'Interno aggiunge che Area popolare, come il Pd, voterà scheda bianca nei primi tre scrutini per il Quirinale, puntando "all'ace - dice con metafora tennistica - al quarto e cercando di evitare il doppio fallo nel quinto". I più critici sono - e non è una sorpresa - il leghista Matteo Salvini ("Drammaticamente non ci hanno fatto nomi") e la leader di Fdi Giorgia Meloni ("Renzi vuole imporsi"), che domani lanceranno una candidatura congiunta di centrodestra per il Colle. Tutti altri toni invece da Forza Italia, che dice di condividere l'obiettivo del premier di fare "presto" e invoca come candidato un "arbitro imparziale, non giocatore". Berlusconi, dopo aver incontrato a Palazzo Grazioli i vertici del partito, decide invece di non varcare la soglia del Nazareno: a una settimana dall'incontro sulla legge elettorale tornerà domani all'ora di pranzo a Palazzo Chigi per un faccia a faccia con Renzi. E non è escluso che, dopo aver rivisto in mattinata i gruppi Pd, il segretario-premier in giornata incontri Pier Luigi Bersani. Tra i papabili continuano ad annoverarsi Mattarella e Finocchiaro, Amato, Fassino, Veltroni. Ma anche, seppur in forte discesa, Pier Carlo Padoan, che glissa le domande: "Sono il ministro dell'Economia, ho tanto da fare".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrtiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico.

Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni.



El periódico Tal Cual, propiedad de Teodoro Petkoff, anunció que cerrará su edición diaria el 27 de febrero y tratará de seguir como semanario, debido, entre otras razones, al "acoso" del que dice ser víctima de parte del Gobierno

Diario Tal Cual cierra su edición diaria el 27F

CARACAS- El matutino Tal Cual, propiedad de Teodoro Petkoff, anunció ayer que cerrará su edición diaria el 27 de febrero y tratará de seguir como semanario, debido, entre otras razones, al "acoso" del que dice ser víctima de parte del Gobierno.

Además de razones empresariales, el medio de comunicación creado hace quince años, al inicio de la gestión del fallecido presidente Hugo Chávez (1999-2013), alegó en un comunicado que en su contra existe un "acoso sistemático del Gobierno" del presidente Nicolás Maduro y sus seguidores, reseñó Efe.

"Siete demandas judiciales en 15 años de existencia, severo e injustificado escrutinio de entes" como el de tributos, seguridad social y el Ministerio del Trabajo y el "acoso contra sus directivos desde diversas instancias gubernamentales" figuran entre los extremos que obligan a su cierre, añade.

También reveló "presión sobre los anunciantes" para no contratar publicidad en el periódico.

PRESIDENTE DE LA AN

Diosdado Cabello rechazó las "infamias" en su contra

CARACAS - El presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, respondió a través de su cuenta en Twitter a las acusaciones de su ex jefe de Seguridad, Leamsy Salazar, quien bajo protección del gobierno de Estados Unidos, testificó que el funcionario está supuestamente inmerso en actividades ilícitas

"Cada ataque contra mi persona fortalece mi espíritu y mi compromiso, agradezco infinitamente las muestras de solidaridad de nuestro pueblo", escribió el diputado. Además agregó: "Amenazas, infamias, intrigas hemos vivido en estos años de Revolución, aprendimos del mejor a navegar en tempestades con la moral en alto".

Sobre la última demanda judicial, por una supuesta difamación contra el presidente del Parlamento, el diputado oficialista Diosdado Cabello, el diario afirma que las autoridades judiciales ya dictaron prohibición de salida del país contra Petkoff y el resto de integrantes de la junta directiva.

El asunto "puede acarrear una importante multa y penas de prisión", afirma

el comunicado, además de que el demandante logró que los acusados se presenten obligatoriamente cada semana en el tribunal de la causa.

"Este conjunto de hechos -prosigue- se une a la crítica situación por la que atraviesa la economía del país, que impide el relanzamiento del diario" que "vive una situación financiera difícil, que no es posible subsanar".

MUD

Torrealba se reúne con eurodiputados en Bruselas

BÉLGICA- El secretario Ejecutivo de la Mesa de la Unidad (MUD), Jesús "Chúo" Torrealba, realiza una visita a Bruselas, Bélgica, para reunirse con funcionarios del Parlamento Europeo, a fin de comunicar la situación que se vive en el país.

"Ratificamos a eurodiputados y representantes del Servicio Exterior de la Unión Europea que Venezuela es un gran país con un pésimo Gobierno", afirmó Torrealba quien viajó acompañado del diputado Miguel Pizarro, el economista José Guerra, el internacionalista Edmundo González y el alcalde Alfredo Díaz. Durante un contacto telefónico con Radio Caracas Radio, el líder de la MUD, afirmó que la comitiva se ha reunido con eurodiputados de derecha, de izquierda y de centro.

También aprovechó para sentar posición con respecto a la visita fallida de los ex presidentes Andrés Pastrana (Colombia) y Sebastián Piñera (Chile) a Leopoldo López, en Ramo Verde.

"Somos solidarios con los organizadores de este foro ciudadano. Creemos que cualquier actividad que se concentre en traer a personas desde el extranjero a ver lo que está pasando en Venezuela es muy importante y es de mucho provecho. Condenamos claramente la agresión verbal y física a la que fueron objeto los presidentes Pastrana y Piñera por el simple hecho de tratar de visitar a Leopoldo López", afirmó Torrealba, quien agregó que la MUD publicará un comunicado oficial en el que se pronuncian sobre esta situación.

REUNION

Gobierno garantiza materia prima a sector de autopartes

CARACAS- El vicepresidente de Seguridad y Soberanía Alimentaria, Carlos Osorio, el ministro de Transporte, Haiman El Troudi y el ministro de Industrias, José David Cabello sostuvieron un encuentro en el Salón Ayacucho de Miraflores con representantes del sector autopartes del país para tratar la problemática del área y acordar incrementar la producción nacional.

Asimismo, se comprometió durante una entrevista en un programa radial que garantizará la materia prima y acotó que lo que está ocurriendo en el país "no es nada casual, sino es una estructura que se formó para causarle desestabilización a nuestro pueblo". "Ya sabemos a dónde está yendo la reventa", aseveró al tiempo que recalzó que "hay irregularidades" en lo que se refiere a la venta de cauchos y baterías para vehículos.

Carlos Osorio denunció que existen redes de distribución que tienen 75% del monopolio: "Los grandes productores de Venezuela no le venden a todo el mundo, sino a algunos establecimientos".

Acotó que se han ido "formando sistemas que van distorsionando la distribución de los servicios" y negó que el Estado tenga "el control de toda la distribución" de productos.

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓
✓ Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Aposille dell'Aia. ✓
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría ✓
✓ Divorcios y Secesiones.	Sucesiones ✓
✓ Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía ✓
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO CONSULTA GRATUITA	
Caracas Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11 e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress	Roma Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma Teléfonos: +39332045877 e-mail: docuexpress.roma@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Esperan que controversia diplomática no afecte el comercio con Colombia

Empresarios del eje de frontera, esperan que el intercambio de comunicados entre las cancillerías de Colombia y Venezuela, a raíz de la visita al país del expresidente Andrés Pastrana "no impacte en el ya debilitado comercio binacional".

Isabel Castillo, presidenta de la Cámara de Comercio, Industria y Producción de San Antonio del Táchira, señaló que "hasta el momento" ese impasse diplomático "no ha tocado" el intercambio de mercancías entre ambas naciones.

Destacó, vía telefónica, que la "situación económica en la zona fronteriza es difícil, por lo que esperamos que este tipo de controversias" de los gobiernos de Colombia y Venezuela, "no afecte aún más el comercio bilateral".

Y precisó que alrededor de un 40% de las empresas en la región, no ha reanudado actividades desde las vacaciones colectivas de Navidad, por la incertidumbre en materia económica. "Los empresarios quieren conocer el nuevo esquema cambiario cuanto antes y piden a las autoridades mayor celeridad en la entrega de divisas, para adquirir insumos y productos elaborados".

Comisión Parlamentaria investigará "guerra económica"

En la sesión de este martes en la Asamblea Nacional, el Presidente de la comisión de Finanzas y Desarrollo Económico, Ricardo Sanguino, propuso un acuerdo para rechazar e investigar la "guerra económica".

Luego de la exposición del diputado Sanguino ante el foro parlamentario, se procedió a leer los puntos del acuerdo propuesto, entre los que destacó la conformación de una comisión para el análisis y evaluación de la situación de oferta de alimentos, medicinas y productos básicos. Esta instancia se encargará de elaborar un informe que presentarán ante el pleno parlamentario y al país. También se acordó "requerir al Ejecutivo toda la información sobre la situación...", explicó el secretario de la sesión.

CNE convocó a partidos a rendir cuentas de 2014

La Comisión de Participación Política y Financiamiento del Consejo Nacional Electoral (CNE) convocó a los partidos políticos a rendir cuentas de su financiamiento ordinario del año 2014.

A través de un aviso oficial publicado en la prensa, el ente comicial señaló que las toldas tienen plazo hasta el 31 de marzo para cumplir con el artículo 25 del Reglamento sobre el Control de Financiamiento Ordinario. Destacó que no habrá prorroga.

El presidente de la Comisión de Participación Política y Financiamiento del CNE, Luis Emilio Rondón, recordó que la rendición de cuentas "deberán hacerla a través del sistema automatizado disponible en la página web del CNE, de conformidad con el Título VI del referido reglamento".

El lapso de 90 días fijado en la normativa legal para rendir cuentas se inició el primero de este mes.

Fiscal General: la defensa de la nación corresponde a todos

La fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz, considera que la defensa de la nación no es materia exclusiva de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana, sino que le corresponde a todos los ciudadanos.

En su opinión, la integridad de la soberanía nacional no puede ser entendida como un concepto dentro de una confrontación bélica, puesto que a cada persona le corresponde defender la nación desde su ámbito de competencia.

Tales reflexiones las hizo durante la clase magistral "Defensa y Seguridad de la Nación", dirigida a más de 70 cursantes de la maestría "Seguridad de la Nación" cohorte 2014 - 2016 del Instituto de Altos Estudios de la Defensa Nacional (Iaedn) "Gran Mariscal de Ayacucho Antonio José de Sucre", ubicado en Los Próceres.

Elecciones de la FCU-UCV se realizarán este viernes

Este viernes 30 de enero los estudiantes de la Universidad Central de Venezuela realizarán las elecciones de la Federación de Centros Universitarios de esa casa de estudios.

Según reseño nota de prensa, candidata de la FCU-UCV por la plataforma Muévete, exhortó a la comunidad estudiantil a acudir a votar en este proceso comicial.

Mediante un comunicado, la cancillería calificó de "penoso" que la Canciller colombiana, María Ángela Holguín, se hiciera "cómplice de las acciones inamistosas" de Pastrana

Venezuela advierte a Colombia sobre "retroceso" en relaciones

CARACAS- El Gobierno lamentó este martes que su similar de Colombia avalara posiciones que tildó de atentatorias "a la democracia venezolana" lo cual, dijo, "constituye un retroceso peligroso" en las relaciones entre ambos países fronterizos. "Lamentamos que la Cancillería colombiana avale posiciones contra la democracia venezolana y el Gobierno constitucional del presidente Nicolás Maduro, lo que constituye un retroceso peligroso en las relaciones bilaterales", remató un comunicado oficial venezolano.

El comunicado responde a opiniones sobre el proceso penal que afronta el encarcelado líder opositor venezolano Leopoldo López efectuadas por el expresidente colombiano Andrés Pastrana, de visita en Caracas, asunto al que también aludió la canciller colombiana, María Ángela Holguín, en declaracio-



nes no precisadas en el texto. El Gobierno de Venezuela, añade el comunicado venezolano -al parecer debido a que el exgobernante colombiano tildó a López de "preso político"-, "rechaza categóricamente la actitud impertinente del expresidente Andrés Pastrana, violatoria de las buenas relaciones

de vecindad entre Colombia y Venezuela".

"Penosamente la canciller de la hermana República se hace cómplice de estas acciones inamistosas", agregó.

En concreto, añadió sin precisar lo dicho por Holguín, se "repudia en tal sentido las expresiones de la canciller en rela-

ción a un procesado de la Justicia nacional, quien abiertamente ha cometido delitos graves contra los derechos humanos y llama públicamente al derrocamiento del Gobierno legítimo de Venezuela".

La Cancillería colombiana, en un comunicado emitido anoche y dado a conocer ayer dijo que espera "que Leopoldo López recupere su libertad lo antes posible", rechazó los "señalamientos y calificativos" en contra de Pastrana y pidió que el exmandatario "reciba el trato digno que reviste su investidura de jefe de Estado".

Maduro dijo este lunes en la noche que le daba "vergüenza" que la oposición venezolana haya traído a su país "el fascismo de otras tierras", en clara alusión a la visita de los expresidentes Pastrana, el chileno Sebastián Piñera y el mexicano Felipe Calderón.

FEDEAGRO

"En el país tiene que generarse confianza mediante actitudes del Gobierno"

CARACAS-El presidente de Fedeaagro, Antonio Pestana aseguró que "nosotros creemos que en el país tiene que generarse confianza mediante actitudes del gobierno nacional".

En este sentido, dijo que "hay un marco legal que tiene que ser respetado con una seguridad jurídica económica y personal".

"Tenemos que reconocer que en 2014 el volumen de expropiaciones estuvo alrededor del 8% de las que se realizaron en 2013. Pareciera que hay una política hacia rectificar en cuanto a las expropiaciones se refiere, pero la amenaza constante existe (...) demos confianza a los agricultores", aseguró.

Pestana expresó que "las expropiaciones son una desgracia que no pueden ocurrir más nunca en el país (...) aquí hay que ver a los productores como amigos y que las importaciones no continúen compitiendo con los productores".

Por otra parte, dijo que "en el año 2014, en el mes de febrero y marzo, en Fuerte Tiuna habían reuniones con

prácticamente todas las empresas del país donde se nos solicitaba qué es lo que nosotros necesitábamos, cuáles son nuestros obstáculos para poder producir, pero lamentablemente no pasó de unas buenas intenciones y pocas las concreciones que se dieron",

aseguró. Asimismo, afirmó que "en los últimos días en Miraflores, hemos tenido reuniones prácticamente todos los sectores productivos del país y Dios quiera que finalmente se tomen acciones. En primer lugar con el tema de los insumos y nuestra

capacidad productiva". Denunció que AgroPatria se ha convertido en un gran monopolio que no logra suministrar la cantidad necesaria de insumos a los agricultores. "Algunos funcionarios de AgroPatria excluyeron algunos programas de producción".

Lois
JEANS & JACKETS

S  **V**
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

Per la difesa sono spropositate le tensioni avvenute nell'estate del 2011 in Valle di Susa



Tav, maxiprocesso a Torino: 47 condanne e 6 assoluzioni

TORINO - Quarantasette condanne, sei assoluzioni, quasi centocinquanta anni di carcere. Con il popolo No Tav che prima si sgola nell'aula bunker delle Vallette urlando "vergogna" e cantando "Bella Ciao". Si è chiuso così, ieri a Torino, il maxi processo per i tumulti divampati in Valle di Susa nell'estate del 2011. Due le giornate al vaglio dei giudici: quella del 27 giugno, quando le forze dell'ordine, facendosi strada tra una fitta sassaiola, sgomberarono con le ruspe e i lacrimogeni il vasto presidio allestito dai No Tav nella zona dove oggi sorge il cantiere di Chiomonte; quella del 3 luglio quando, durante una manifestazione con decine di migliaia di partecipanti, i No Tav scatenarono il primo degli assalti alle recinzioni. La protesta dei No Tav non si è fatta attendere. Nel giro di pochi minuti è stato bloccato il vicino accesso alla tangenziale di Torino. Nella serata di ieri, blocco della statale 24 dell'autostrada del Frejus in Valle di Susa all'altezza di Bussoleno: tensioni con le forze dell'ordine, tre fermi. "La sentenza è una vendetta di Stato", tuona il sito Notav.info, la voce ufficiale degli attivisti. "È l'estremo tentativo di fare fuori il movimento No Tav", rincara il leader storico Alberto Perino, "ma non ci riusciranno". "Si è ristabilito il primato della legalità e pure del buon senso - commenta invece il ministro dei trasporti Maurizio Lupi - perché ferire oltre 180 persone tra poliziotti, carabinieri

Cassazione: 'toghe rosse', non è diffamazione ma elogio

ROMA - I magistrati, soprattutto i pm, non devono sentirsi offesi se li si definisce "toghe rosse" perché questa espressione deve ritenersi "in qualche modo elogiativa" specie quando è seguita dal rilievo che giudici di tale "genere" sono "sgraditi" a Silvio Berlusconi e "ai suoi giornali", con riferimento a quando il leader di Forza Italia era premier. Lo afferma la Cassazione che ha respinto il ricorso del pm di Palermo Lorenzo Matassa, definito 'toga rossa' in un libro, e che per questo era rimasto male e voleva essere risarcito. Con la sentenza 1435, depositata oggi dalla Terza sezione civile, la Suprema Corte ha infatti convalidato quanto deciso dalla Corte di Appello di Milano nel luglio 2010 quando era stato annullato il risarcimento di 5mila euro concesso a Matassa dal Tribunale che aveva dichiarato che l'espressione 'toga rossa' era diffamatoria. "Il pm Matassa una toga rossa, proprio di Palermo, di quelle particolarmente sgradite al Presidente del Consiglio ed ai suoi giornali", aveva scritto Giorgio Galli nel libro 'Piombo rosso' pubblicato da Baldini e Castoldi Dalai, e il pm si era risentito anche in considerazione della sua partecipazione come consulente della Commissione 'Mitrokhin'. Matassa riteneva di essere stato diffamato nella sua reputazione professionale, e non nella sua identità personale. Ad avviso della Cassazione, non merita obiezioni il verdetto di appello che ha stabilito che l'espressione 'toga rossa', "presa nel contesto di un'ampia trattazione sul periodo dei cosiddetti 'anni di piombo', non risultava usata in tono denigratorio o dispregiativo, bensì piuttosto in senso positivo, ossia per indicare l'atteggiamento di un magistrato inquirente che non si ferma alle apparenze e che gode di 'una coscienza tranquillamente fiera'". D'altra parte, proseguiva il verdetto d'appello - "correttamente argomentato e privo di vizi logici", secondo la Cassazione - "il fatto che il testo in oggetto si riferisse anche alla circostanza che le toghe rosse erano particolarmente sgradite al Presidente del Consiglio ed ai suoi giornali non poteva comunque integrare gli estremi della diffamazione, dato il carattere del tutto soggettivo di 'sgradevolezza'".

nieri e militari della Guardia di finanza non è una normale manifestazione di dissenso, è un crimine". La decisione del tribunale, per il ministro, "fa giustizia anche di tante coperture politiche e intellettuali di quella violenza, che hanno cercato e cercano di nobilitar-

la con assurdi richiami alla Resistenza". E il pensiero corre allo scrittore Erri De Luca, che proprio oggi, a Torino, verrà processato con l'accusa di istigazione a delinquere per avere parlato in difesa dei sabotaggi al cantiere del Tav. Per gli attivisti il conto è salato. Le

pene spaziano da un paio di modeste multe di 250 euro ai quattro anni e sei mesi inflitti a due imputati: uno di loro è il settantenne Paolo Maurizio Ferrari, ex irriducibile delle Brigate Rosse che dopo una detenzione lunga trent'anni ha trovato, una volta libero, l'energia per salire in Valle di Susa e partecipare alle manifestazioni No Tav. Nel mezzo, tante condanne a più di tre anni di reclusione. E poi ci sono i soldi. Oltre 150 mila euro fra indennizzi e acconti (le cosiddette "provvisoriale") alle parti civili: i Ministeri dell'Interno (record con oltre 50 mila euro), della Difesa e dell'Economia, i sindacati di polizia, oltre centocinquanta agenti, la società Ltf che si occupa della Torino-Lione. "Pene spropositate e condanne assurde in totale assenza di prove", dice uno dei difensori, l'avvocato Gianluca Vitale, mentre il collega Stefano Bertone annuncia ricorsi su ricorsi "fino alla Corte europea per i diritti dell'uomo" perché "non permettere agli imputati di presentare gli indizi a discarico equivale a impedire loro di difendersi". Opposta la lettura dell'avvocato Anna Ronfani, parte civile per Ltf: "Il dispositivo della sentenza, tanto lungo e articolato che per leggerlo i giudici hanno impiegato un'ora, dimostra come le singole posizioni siano state vagliate con grande accuratezza. Non sono stati condannate le idee, sono stati condannati i comportamenti illeciti".

MEDIASET

I pm, decidono: 'no' alla liberazione anticipata del Cav

MILANO - Per la Procura di Milano Silvio Berlusconi non si merita lo sconto di un mese e mezzo ma deve espiare l'intero anno di affidamento in prova ai servizi sociali. È il parere espresso dal pm dell'ufficio esecuzione alla richiesta di liberazione anticipata di 45 giorni presentata dal leader di Forza Italia condannato in via definitiva, con l'accusa di frode fiscale, a 4 anni di carcere, 3 dei quali coperti da indulto, per il caso Mediaset. Sul parere negativo, che non è vincolante ai fini dell'attesa decisione del giudice Beatrice Crosti, potrebbe aver influito, si ipotizza, la 'diffida' orale e scritta ricevuta dall'ex premier da parte del giudice Crosti per i suoi ennesimi attacchi alla magistratura in alcune interviste andate in onda in tv ma soprattutto durante la sua testimonianza nel processo a carico di Valter Lavitola sulla vicenda degli appalti a Panama. Quel giorno, lo scorso 19 giugno, Berlusconi, aveva detto, rivolgendosi al collegio, che "la magistratura è incontrollata, incontrollabile, irresponsabile e ha l'impunità piena". Parole con le quali avrebbe violato una delle prescrizioni stabilite dalla Sorveglianza e da lui sottoscritte davanti a Severina Panarello, il responsabile dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (Uepe), lo scorso 23 aprile data che segna l'inizio dell'affidamento in prova ai servizi sociali: evitare dichiarazioni offensive nei confronti dell'ordine giudiziario. Per l'episodio l'ex capo del governo si era scusato quando, lo scorso primo luglio, fu convocato dal giudice Crosti nel suo ufficio. Scuse poi ribadite nella sua istanza di liberazione anticipata nella quale ha sottolineato che quelle frasi pronunciate nel corso della sua deposizione sarebbero state rimostrate spontaneamente per il trattamento subito. Non è certo, invece, che sul parere negativo della Procura possa aver pesato il fatto che per Berlusconi ci siano ancora una serie di procedimenti aperti come la cosiddetta inchiesta Ruby ter, nella quale è indagato per corruzione in atti giudiziari. E questo in quanto, hanno spiegato in ambienti giudiziari, la nuova indagine che coinvolge il condannato può essere determinante solo se il soggetto continua a delinquere durante l'affidamento in prova. Ora comunque la decisione, in arrivo a breve, spetta al giudice Beatrice Crosti, il quale dovrà valutare se concedere o meno la liberazione anticipata anche in base alla relazione firmata da Severina Panarello, una sorta di bilancio dei primi sei mesi di percorso riabilitativo, con tanto di assistenza agli anziani, dell'ex Cavaliere.

BANKITALIA

Qe spinge la crescita dell'Italia

ROMA - Non solo uno strumento contro la deflazione e l'alto spread. Il Quantitative Easing della Bce avrà un effetto "significativo" sul Pil dell'Italia nei prossimi due anni rialzando le stime di crescita. Il vicedirettore generale di Banca d'Italia Fabio Panetta, che peraltro è supplente del governatore Visco alla Bce, si dice ottimista sulle potenzialità delle misure decise a Francoforte per il nostro paese, ancora alle prese con una fase di cauta ripresa. Un'occasione imperdibile tanto che il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan, da Bruxelles, annuncia misure del governo per far sì che le banche italiane possano sfruttare al massimo lo strumento, specie nel settore degli Abs, liberando così credito per l'economia reale. Altro strumento per riattivare i finanziamenti degli istituti di credito potrebbe essere quella bad bank "di sistema" già auspicata da Visco al Forex di un anno fa e ribadita nei giorni scorsi dal governatore. Le sofferenze lorde sono oramai sopra i 180 miliardi e zavorrano il comparto che pure ha invertito, seppur timidamente, il trend del credito. "Le possibili soluzioni vanno analizzate a fondo e se necessario attuate con rapidità" dice Panetta. Il banchiere, che peraltro siede nel consiglio di sorveglianza dell'organismo unico di vigilanza europeo si augura che non ci sia un inasprimento "dei requisiti di capitale e di liquidità per le banche" (possibilità emersa nelle scorse settimane per le banche italiane) pena "il rischio di frenare l'offerta di credito e di ridurre l'impatto delle misure espansive di politica monetaria, allontanando la ripresa" con un effetto opposto a quello desiderato. In gioco c'è una crescita limita che pone il nostro paese fra gli ultimi a livello internazionale. La stessa Via Nazionale pochi giorni fa aveva allineato, al ribasso, le stime di crescita su quelle degli altri previsori (+0,4 nel 2015 e +1,2% nel 2016) ammonendo su di una occupazione fragile e investimenti ancora al palo. Ora Panetta non quantifica l'impatto ma va ricordato che sabato scorso Confindustria aveva stimato un aumento del Pil dell'1,8% fra il 2015 e il 2016. Anche adesso comunque Panetta, come Draghi e Padoan, sottolineano come il solo Qe non sia sufficiente ma deve essere accompagnato, affinché ripartano i cruciali investimenti, da una serie di riforme economiche e istituzionali in Italia e in Europa. "L'impatto delle riforme è più efficace - dice Padoan - E' il momento di accelerare e aumentare le possibilità di crescita e lavoro". E il responsabile economico del Pad Filippo Taddei ricorda "il paese che beneficerà di più del Qe, stando alle principali stime, come quelle di Prometeia, sarà l'Italia".



L'approvazione arriva tra le proteste di M5s, Lega e Sel. Il Pd riesce ad ottenere la maggioranza assoluta. Braccio di ferro ora alla Camera

L'Italicum passa al senato 24 Dem non votano

ROMA - Il Senato approva la riforma elettorale, che torna alla Camera per la terza lettura: che nelle intenzioni del premier Matteo Renzi dovrebbe essere quella definitiva. Non partecipano però al voto 24 senatori della minoranza del Pd che, pur contestando l'Italicum, evitano almeno un voto contrario, che avrebbe costituito un vero strappo alla vigilia delle elezioni del presidente della Repubblica. Seppur non determinante dal punto di vista numerico, il sì di Fi lo è stato dal punto di vista politico, perché ha permesso al Pd di superare tutti i momenti critici in Aula, l'ultimo dei quali si è verificato poco prima del voto per una forzatura della maggioranza su un passaggio formale. Esauriti lunedì sera i voti sugli emendamenti all'Italicum, l'Aula del Senato si è riunita per le sole dichiarazioni di voto da parte dei gruppi e per lo scrutinio finale. E qui alcuni senatori del Pd hanno annunciato la loro contrarietà alla nuova legge, soprattutto per i capilista bloccati. Nonostante le parole virulente contro il premier Renzi di alcuni Senatori della minoranza Dem, come Corradino Mino e Lucrezia Ricchiuti, i

Della Valle scende in politica? Pronto il simbolo: Noi Italiani

ROMA - 'Noi Italiani'. Fondo giallo, scritta blu, immanicabile bordinò tricolore: questi i colori scelti per la sua creatura da Diego della Valle. Finora ha sempre smentito qualunque interesse diretto, ma nei giorni scorsi il patron di Tod's della Valle ha - secondo quanto scrive il sito de L'Espresso - depositato il logo per un partito basato proprio sull'espressione che va ripetendo sempre più spesso nelle interviste e nei talk show 'noi italiani'. L'Espresso scrive di aver scoperto che il patron della Fiorentina lo scorso 16 gennaio ha depositato all'Ufficio brevetti del ministero dello Sviluppo economico l'ennesimo marchio dall'inizio della sua carriera. "Noi italiani", appunto. Quale sia lo scopo, lo testimoniano le categorie per cui il simbolo è stato registrato. Niente calzature o abbigliamento come di consueto ma le classi 41 e 45, ovvero proprio quelle relative all'attività di un partito: organizzazione di convegni, attività associativa, formazione politica, fornitura di informazioni in ambito politico e via dicendo. Circostanza che spiega perché lo scorso novembre, con una situazione politica in parte ormai stabilizzata, l'imprenditore si augurava: "Altri due anni così, e il Paese muore. Bisogna votare il prima possibile".

24 dissidenti alla fine non hanno votato contro ma non hanno partecipato alle votazioni. Questo ha fatto sì che si abbassasse il quorum per determinare la maggioranza necessaria, facendo in modo che i 47 voti di Fi e i 6 di Gal non risultassero determinanti ai fini dell'approvazione della legge (la maggioranza da sola ha espresso 131 sì rispetto ai 127 necessari). La richiesta di verifica di governo, avanzata ieri dai bersaniani in caso di voto decisivo di Forza Ita-

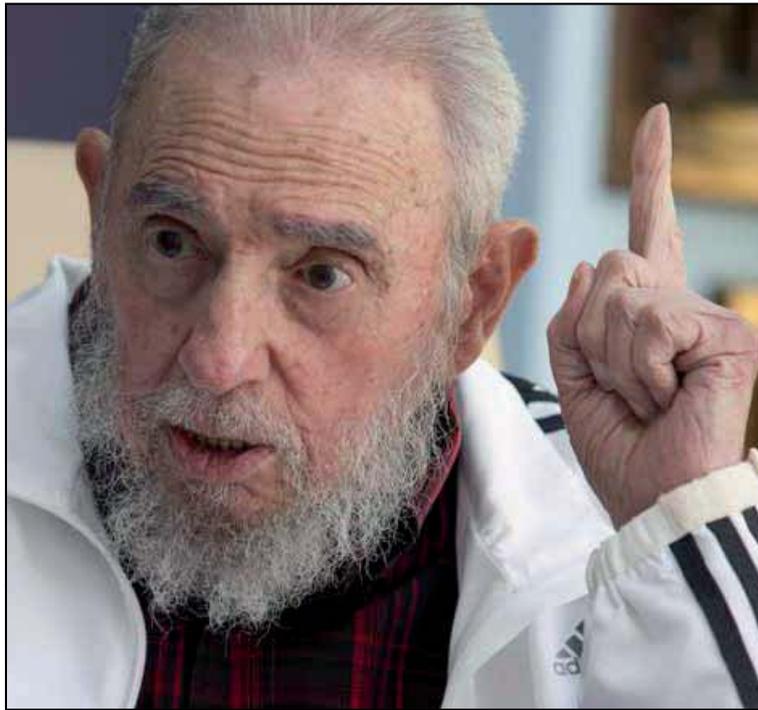
lia, è stata così neutralizzata con il concorso proprio dei bersaniani che hanno fatto abbassare il quorum. Anche se l'approvazione del provvedimento ha avuto una coda velenosa per una forzatura che ha fatto arrabbiare Lega, Sel e M5s: Roberto Calderoli ha parlato di "colpo di stato", Michele Giarrusso di "attentato agli organi costituzionali", mentre Loredana De Petris è stata più diretta: "mica ci prenderete per fessi". Al momento di presentare il coordinamento

formale del testo, cioè una limatura per eliminare le incongruenze lessicali e formali della nuova legge dovute alla approvazione degli emendamenti, la presidente Valeria Fedeli ha proposto un coordinamento con elementi aggiuntivi non contenuti in alcun emendamento (una modifica ad un articolo del Testo Unico sulle leggi elettorali). Pur non trattandosi di interventi sui contenuti, la minoranza ha sottolineato che non si trattava di un coordinamento solo formale, quanto piuttosto di un emendamento vero e proprio, che avrebbe avuto bisogno di una discussione e un voto. Per alzata di mano è stato invece votato e accettato come coordinamento formale tra le proteste delle opposizioni. Il nuovo Italicum va alla Camera per la terza lettura che il governo auspica sia quella definitiva, e che dovrebbe avvenire ad aprile. Ma Miguel Gotor, capofila dei bersaniani, ha detto di "lasciare il testimone" della sua battaglia contro le preferenze ai suoi colleghi della Camera. E visto che in Commissione Affari costituzionali di Montecitorio sono numerosissimi, si preannuncia un nuovo braccio di ferro.

MALTEMPO A NEW YORK

Niente tempesta del secolo, i meteorologi si scusano

NEW YORK - Alla fine la tempesta perfetta non c'è stata. Eppure per i meteorologi americani doveva essere la bufera di neve del secolo. Ma ciò che rimarrà di tanto allarmismo è solo l'immagine di una New York spettrale. La metropoli che non dorme e non si ferma mai per alcune ore si è trasformata in città fantasma. "Una cosa mai vista", ammettono i media locali. In effetti il 'copri fuoco' decretato dal sindaco Bill de Blasio ha funzionato, a partire dal divieto assoluto di circolazione delle auto private che ha regalato ai newyorkesi uno spettacolo raro, fin dalla serata di lunedì. Con i luoghi simbolo della città - da Times Square a Broadway - insolitamente deserti, con le serrande abbassate di negozi, ristoranti, locali, teatri. Passata la notte - in cui ha continuato a nevicare, ma con intensità inferiore al previsto - la Grande Mela si è svegliata in un clima ancor più surreale: strade vuote, le grandi arterie che da nord a sud attraversano Manhattan trasformate in enormi piste bianche su cui camminare tranquillamente a piedi. Niente auto, taxi gialli, scuolabus, in quella che di solito è l'ora di punta mattutina. Solo qualche mezzo di emergenza. Deserte anche le fermate degli autobus, chiuse le stazioni della metropolitana e quelle ferroviarie. Tutti sono rimasti a casa, come avevano raccomandato le autorità. E chiusi sono rimasti per tutta la notte i ponti e i tunnel che collegano l'isola di Manhattan al resto della città. Pochissime le attività commerciali aperte, anche quelle in cui solitamente si può entrare 24 ore su 24. E la giornata è filata via così, anche se nel giro di poche ore, una volta rimossi tutti i divieti, la situazione è tornata gradualmente alla normalità. "Abbiamo schivato un proiettile", ha commentato de Blasio, mentre il flop sulla tempesta di neve più terribile della storia di New York ha costretto i meteorologi del Weather National Service e star delle principali emittenti tv a chiedere scusa. Mentre l'amministrazione cittadina respinge le accuse di aver esagerato: dopo la bufera del 2010, quando la Grande Mela rimase letteralmente paralizzata dalla neve, la prudenza non è mai troppa. Ma se New York è stata risparmiata, 'Giunone' (così è stata chiamata la tempesta che sta flagellando il nord degli Usa) si è abbattuta con notevole violenza su città come Boston e Philadelphia. Sono sette gli Stati in cui è ancora in vigore lo stato di emergenza: New York, New Jersey, Pennsylvania, Connecticut, Rhode Island, Maryland, New Hampshire. E ancora tre milioni di persone restano in balia del blizzard, con violente e abbondanti precipitazioni di neve e ghiaccio. In particolare resta critica la situazione a Boston e Philadelphia, mentre a Nantucket, l'isoletta di molti vip al largo di Cape Code, la popolazione è rimasta senza corrente elettrica e molti sono i danni registrati. Isolata anche Martha's Vineyard, l'isola in cui ha trascorso le ultime vacanze estive il presidente Barack Obama, con i collegamenti con la terraferma sospesi. Critica la situazione a Long Island, in particolare nelle eleganti località estive di Montauk e degli Hamptons. Restano i disagi per il traffico aereo, dopo la cancellazione di oltre 7.000 voli.



Nella lettera del 'lider maximo' indirizzata agli studenti arrivano i primi commenti di Fidel Castro sull'attuale disgelo delle relazioni tra gli Stati Uniti e Cuba

Parla Fidel Castro: "Non mi fido degli Usa"

L'AVANA - Fidel Castro spezza il suo lungo silenzio dopo lo storico riavvicinamento tra gli Stati Uniti e Cuba: l'ex presidente ha sottolineato in una lettera di "non avere fiducia" negli Usa e di non aver "scambiato una parola con loro", precisando però che il fratello e presidente Raul Castro "ha fatto i passi pertinenti" sulla base delle "prerogative e facoltà" conferitegli dal parlamento e dal Partito comunista dell'Isola. Fidel, 88 anni, ha avuto parole dure nei confronti di Washington, senza però condannare quanto fatto in queste settimane dal fratello sul fronte dei rapporti con il paese rivale di una vita della 'rivoluzione' cubana. L'ex 'lider maximo' ha colto l'occasione del 70° anniversario del suo ingresso nella Federazione studentesca universitaria per rendere nota una lettera - pubblicata sul Granma e letta dalla tv locale - nella quale precisa alcuni punti dopo la svolta nei rapporti Usa-Cuba annunciata il 17 dicembre da Barack Obama e Raul Castro e a seguito dei colloqui bilaterali all'Avana della scorsa settimana. "Difenderemo sempre la cooperazione e l'amicizia con tutti i popoli del mondo, tra questi i nostri avversari politi-

Facebook e Instagram 'down', smentito attacco hacker

ROMA - Un 'down' meno grave di quello di cinque anni fa, quando la piattaforma risultò fuori uso per oltre due ore, ma su cui si è adombrato il sospetto di un attacco hacker. Facebook e Instagram sono stati 'offline' per circa un'ora in tutto il mondo, Italia e Venezuela comprese. "Non si è trattato di un attacco di terze parti ma di un problema verificatosi dopo l'introduzione di alcuni cambiamenti che hanno impattato i nostri sistemi di configurazione", ha spiegato la società di Mark Zuckerberg, proprietaria di entrambe le piattaforme. Smentita arrivata dopo che in rete sono iniziate a girare le ipotesi di un cyber-attacco ad opera di Lizard Squad, lo stesso gruppo che a Natale ha colpito Xbox e Playstation. Il disservizio è iniziato alle 7.10 circa, ora italiana, ed è terminato alle 8.15. Ha riguardato sia la versione da Pc sia l'applicazione per dispositivi mobili e ha interessato anche Tinder, la popolare app per conoscere nuovi partner. L'ultimo 'down' di Facebook risale a settembre scorso, quando la piattaforma si è fermata per due volte in un mese; mentre l'ultimo tilt di Instagram è di agosto. Non sono mancati i commenti e l'ironia che di solito accompagna queste situazioni. "Senza Facebook, Twitter e con l'arrivo della tempesta, finiremo per mangiarci tra di noi", scrive un utente, probabilmente di New York, immaginando uno scenario tra l'ironico e il catastrofico.

L'Isis attacca Tripoli: 12 morti all'hotel degli stranieri

ROMA, 27 GEN - L'Isis punta alla Libia per "raggiungere il sud dell'Europa con i barconi dei migranti". E attacca Tripoli, rivendicando l'assalto all'hotel Corinthia, che ospita il governo "parallelo" di Omar al Hassi - non riconosciuto dalla comunità internazionale - oltre a diplomatici e lavoratori stranieri. L'assalto è cominciato con un'autobomba nel cortile, una sparatoria nella hall e una presa di ostaggi, poi finita male. La ricostruzione di quanto avvenuto è ancora confusa, compreso il numero delle vittime: almeno 12. Tre guardie libiche sarebbero state uccise dai terroristi che hanno sparato all'impazzata appena entrati nella hall, mentre cinque stranieri sarebbero stati prima sequestrati nell'albergo e poi uccisi: tra loro anche un americano e un filippino. Morti al termine dello scontro con la sicurezza libica anche i quattro (o cinque) assalitori, che secondo alcune fonti si sarebbero fatti esplodere una volta circondati. Decine anche i feriti. Subito dopo l'attacco, la sedicente "provincia di Tripoli dello Stato islamico" ha rivendicato l'azione - ha riferito il Site - come rappresaglia per la morte il 3 gennaio scorso in un carcere americano di Al Libi, uno dei leader di al Qaida e mente degli attentati alle ambasciate Usa in Kenya e Tanzania negli anni '90. Non mancano dubbi e altre versioni sulla responsabilità dell'operazione terroristica, ma è certo che da mesi l'Isis punta ad allargare la sua sfera di influenza sulla Libia, dove già ha conquistato Derna, in Cirenaica. Secondo un "rapporto" dello stesso Stato islamico, ripreso oggi dai media libici, l'Isis ritiene "strategico" conquistare la costa libica per la sua vicinanza all'Europa meridionale, "facilmente raggiungibile con le semplici barche" dei migranti. "Se riusciremo a sfruttare questo canale, la situazione nelle città europee si trasformerà in un inferno", conclude il rapporto, gettando benzina sul fuoco di un allarme già diffuso nelle cancellerie occidentali.

ci", afferma, ricordando inoltre che "ogni soluzione pacifica e negoziata tra gli Usa e i popoli dell'America Latina che non implichi la forza, o l'impiego della forza, deve essere affrontato - aggiunge Fidel - con i principi e le normative internazionali". Nella lettera, l'ex presidente si rivolge agli studenti con un "Cari compagni". Poi ricorda che "fin dal 2006, per ragioni di salute incompatibili con il tempo e gli sforzi necessari per il dovere ho rinunciato ai miei incarichi". Nel lungo testo, Fidel segnala inoltre l'influenza che hanno avuto in lui negli anni in cui era studente "Marx e Lenin, altro genio dell'azione rivoluzionaria". Le parole di Fidel vengono in queste ore valutate attentamente non solo a Washington ma anche dalla dissidenza interna, dove sono tra l'altro emersi contrasti sul dialogo in corso con la Casa Bianca. I media anti-Avana hanno preso con le molle la lettera. Nel suo sito '14ymedio', Yoani Sanchez si limita per esempio a pubblicare la notizia: secca e senza interpretazioni. Almeno per ora. E lo stesso fanno anche altri media e blog.

L'argentino, con la doppietta contro il Genoa, trascina gli azzurri al terzo posto lanciando la sfida alla Roma e a Tevez. Parte la corsa alla Champions ed alla classifica campocannonieri



Napoli: arma letale Higuain per puntare alla Champions

NAPOLI - Un'arma non deve per forza essere segreta per essere efficace. E il Napoli la sua arma (poco segreta) per tornare in Champions League l'ha messa ormai definitivamente in campo, è Gonzalo Higuain. L'attaccante argentino ha dato spettacolo nella notte del posticipo contro il Genoa e non solo per i due gol, uno di rapina e uno su rigore, con cui ha firmato la vittoria. Contro il grifone il "Pipita" ha messo in campo tutto il suo repertorio fatto di aperture di campo intelligenti, capacità di smarcarsi, difesa del pallone e abilità nel far ripartire l'azione con un tocco rapido e preciso. Ormai è lui il leader indiscusso del Napoli, un ruolo che Benitez gli aveva ritagliato addosso ma che lui sembrava indossare in maniera svogliata. Grande contro le grandi, Higuain è ora diventato un trascinateur anche contro le squadre meno blasonate, seppur finora

autrici di un ottimo campionato come il Genoa. A dimostrare la determinazione del Pipita anche la rabbia con cui ha reagito ad alcune decisioni arbitrali. "Abbiamo preso il terzo posto e siamo a sei punti dal secondo. Mancano diciotto partite e finché la matematica ci apre la porta vogliamo lottare per fare il meglio possibile". Questo il proclama del Pipita a fine gara con cui il condottiero lancia la lunga ricorso alla seconda piazza dei giallorossi. Una rincorsa realizzabile solo con i suoi gol, però. Higuain lo sa e vuole pure vincere la sfida a distanza con Tevez, che Higuain ufficialmente nega, che insidia anche il suo posto nell'Argentina: la doppietta di ieri, la sesta da quando è al Napoli a cui vanno aggiunte anche due triplette, lo ha proiettato a 12 reti, a ridosso dell'Apache che comanda con 13 gol. Ora bisognerà dare continui-

tà ai risultati vincendo a Verona. L'operazione-Chievo è scattata oggi con un allenamento a cui fanno seguito due giorni di riposo. Il Napoli si ritrova giovedì, quando si dovranno verificare le condizioni di Henrique e Gargano, mentre più difficile appare il recupero di Mesto in tempo per il Bentegodi. Domani l'attenzione si sposta su Palazzo San Giacomo dove, nell'ufficio del capo di gabinetto Attilio Auricchio e alla presenza del nuovo assessore allo sport Ciro Borriello, è previsto un incontro tecnico-operativo con lo staff azzurro, guidato dal capo delle operazioni Alessandro Formisano, per la ristrutturazione del San Paolo che dovrebbe partire già quest'estate. L'abbraccio De Laurentiis-De Magistris ieri in tribuna ha ulteriormente suggellato l'accordo, ora via ai progetti, a partire da servizi igienici e seggiolini, passare comunque per l'ok del Consiglio comunale.

CONTE

Lectio magistralis del Ct azzurro, a Scuola dello Sport del Coni

ROMA - "Coerenza, professionalità e impegno non devono mai mancare". Antonio Conte ha le idee chiare su come si costruisce e gestisce un gruppo di lavoro. Il ct della Nazionale lo ha spiegato questa mattina durante la 'lectio magistralis' del corso di Management Olimpico, organizzato dalla Scuola dello Sport del Coni, tenuta presso il Circolo del Tennis del Foro Italo. Il tecnico per oltre un'ora ha discusso con gli studenti dell'importanza del team building e del rapporto fra settore tecnico, settore organizzativo e commerciale di una federazione. "Porto come testimonianza la mia esperienza professionale, il mio vissuto lavorativo" ha spiegato Conte, ripercorrendo il passaggio da calciatore ad allenatore, evidenziando lo switch mentale una volta appesi gli scarpini al chiodo. "La professione del calciatore porta a pensare poco al 'noi', quando giochi pensi

solo a te stesso" l'ammissione del ct, che però "sentiva dentro" di avere le qualità per intraprendere la carriera del tecnico. Carriera che pensava di poter cominciare ricoprendo l'incarico di allenatore della Primavera della Juve, e che invece ha visto muovere i primi passi come collaboratore tecnico. Un 'imprevisto' che un po' gli ha lasciato l'amaro in bocca perché per Conte "o si nasce allenatori o si nasce collaboratori, sono situazioni totalmente differenti a livello di responsabilità. E io sento di essere uno che deve prendersi le responsabilità di petto". Agli studenti Conte ha quindi raccontato il suo percorso dalla panchina dell'Arezzo fino a quella in Azzurro, le difficoltà affrontate e le complessità insite nella figura dell'allenatore, differente anche dal ruolo di selezionatore che oggi ricopre come ct. Conte inoltre si è soffermato sulle difficoltà che attualmente frenano

la crescita del calcio italiano, spiegando alla platea che cercando di copiare modelli esteri che non ci appartengono si sta perdendo la vocazione al sacrificio, l'umiltà, la cultura del lavoro e la voglia di dimostrare di essere comunque più forte degli altri. "Dobbiamo ritrovare le nostre vere caratteristiche, ma possiamo farcela perché siamo un popolo che nelle difficoltà riesce ad esaltarsi, e questo mi rende fiducioso - le parole con cui Conte ha chiuso la lezione -. Non sarà facile, ma meglio fare qualcosa, anche col rischio di sbagliare, che restare fermi". Un concetto ripreso dal presidente del Coni, Giovanni Malagò, intervenuto nel finale: "Quella di Conte è la testimonianza di una persona non solo capace, ma vincente, piena di energie. E ha ragione quando dice che questo è un Paese che deve avere il coraggio di fare, anche di sbagliare, perché chi si ferma è perduto".

RUGBY

Ecco il 6 Nazioni, Italia la missione è 'impossibile'

ROMA - Torna il Sei Nazioni e l'Italrugby si affida all'Olimpico per cancellare la disastrosa prestazione dello scorso anno. Nello stadio di casa, infatti, Parisse e compagni affronteranno tre delle cinque sfide, con l'obiettivo di passare a qualcun altro il cucchiaino di legno e di ben figurare in vista dei Mondiali che si disputeranno a settembre in Inghilterra. Ma l'esordio degli azzurri nel torneo più antico nella storia della palla ovale è già proibitivo: sabato 7 febbraio a far loro visita, infatti, saranno i campioni in carica dell'Irlanda che, nonostante l'addio della leggenda Brian O'Driscoll, restano comunque i n.3 del ranking mondiale.

- Bisogna vincere qualche partita - è la richiesta del presidente del Coni, Giovanni Malagò.

- Il calendario ci aiuta di più rispetto all'altro anno e con l'Irlanda è già un test match in previsione del girone del campionato del mondo in cui ci saranno due posti per tre squadre e dove la Francia e l'Irlanda sono accreditate in modo particolare. Il rugby deve dimostrare di essere in crescita - chiosa Malagò.

Una grossa responsabilità per la Federugby. "Sono sicuro che la squadra vuole vincere - dice il n.1 Fir, Alfredo Gavazzi -, che i ragazzi hanno lavorato tanto con lo staff per far sì che arrivino i risultati. Non faccio pronostici, ma l'Italia può essere una sorpresa: lo auguro ai ragazzi, allo staff e al rugby italiano. Quest'edizione del torneo è particolarmente importante perché fa da apripista in vista dei Mondiali. Possiamo sognare? E' legittimo sognare tre vittorie". All'Olimpico si disputeranno anche i match con Francia (15 marzo) e Galles (21 marzo). Al Foro Italo, invece, tornerà il Terzo Tempo Peroni Village dove quest'anno si potrà bere una birra senza glutine. La testa degli azzurri, che quest'anno sfoggeranno un secondo sponsor, l'Edison, sul retro delle maglie da gioco e sul pantaloncino, è però solo al campo. "Non possiamo dire, in questo momento, che l'Italia può vincere il Sei Nazioni. Magari, dopo una o due partite... Vediamo come stiamo messi - glissa il ct Jacques Brunel -. Quando sono arrivato qui ho detto che in 3-4 anni mi sarebbe piaciuto poter dire prima del torneo, 'chissà se l'Italia può vincere'. In questo momento non posso dirlo, ma questo Sei Nazioni è importante perché precede i prossimi Mondiali". Il fattore campo darà una mano? "Sarebbe un vantaggio giocare 20 contro 15", scherza il francese. "Siamo pronti - assicura il capitano Sergio Parisse-. Noi la sorpresa? Ce lo auguriamo. Ci sono tutte le premesse per fare un grande torneo a partire dalle tre partite in casa all'Olimpico".



“La glucosa en la sangre es el combustible básico para el ser humano, moderación en su consumo, como todo en la vida, parece lo más sensato”, puntualiza el especialista John Duperly

Azúcar: energía para la vida

CARACAS- Año nuevo, vida nueva. Quizás usted es de las personas que al iniciar este 2015 se fijó el propósito de arrancar una rutina ejercicios, un plan de alimentación o bien eliminar o disminuir notablemente el consumo de azúcar en su dieta. Si su opción es esta última preste atención, puede estar cometiendo un error.

El azúcar puede y debe formar parte de nuestra dieta. ¿El secreto? Moderación en su consumo.

¿Sabía usted que el azúcar es el nutriente más importante para el cerebro humano? El especialista en Medicina del Deporte, John Duperly, explica que “este órgano utiliza el 50% de la glucosa presente en la corriente sanguínea, por lo que una reducción en los niveles sanguíneos de azúcar puede ser fatal en pocos minutos. Más aún, es vital para el buen funcionamiento de los músculos, glóbulos rojos y el hígado”.

“La glucosa en la sangre es



el combustible básico para el ser humano, moderación es su consumo, como todo en la vida, parece lo más sensato”, puntualiza Duperly.

No se trata de consumir azúcar en grandes cantidades porque de esta forma ninguna persona logrará el objetivo de perder peso. El especialista recomien-

da mantener una hidratación adecuada, realizar actividad física 30 minutos diarios por lo menos 5 veces a la semana y comer cinco porciones de frutas y verduras al día.

Por otro lado, un estudio realizado por la Universidad de Michigan a estudiantes que llevaban una dieta sin

azúcar y grasas, demostró que la mayoría suplía esa falta de placer con adicciones más graves como el alcohol, cigarrillos y drogas. En este caso los expertos consideran que sólo un chocolate pequeño al día sería necesario para evitar estos malos hábitos.

El azúcar es parte de los carbohidratos, uno de los tres nutrientes principales, así como lo son también las grasas y las proteínas, indispensables para el buen funcionamiento del organismo humano.

En el cerebro se produce la sustancia endorfina, la cual estimula la felicidad del individuo, por ese motivo cuando ingerimos un dulce sentimos una rápida sensación de bienestar y de igual manera genera un aporte inmediato de energía.

Finalmente, científicos de la Universidad del Sur de Dakota, han demostrado que los niveles de glucosa en la sangre afectan el proceso de toma de decisiones.

NOVEDADES

Artritis psoriásica: inflamación y deformación articular

CARACAS- Para muchos es difícil comprender cómo es que una enfermedad dermatológica como la psoriasis, puede provocar daño articular severo, capaz de dejar al paciente casi inmobilizado. La Reumatóloga, Luisa Mariela Franco, desenmarañó el peculiar mecanismo de acción de esta patología que afecta el sistema inmunológico y envía señales alteradas que aceleran el ciclo de crecimiento de las células de la piel y provocan la inflamación en las articulaciones.



“La psoriasis es una afección autoinmune. El propio sistema inmunológico reacciona contra células del mismo organismo. Los linfocitos, que normalmente son las células de defensa, se activan en forma acelerada e inician la liberación de sustancias que perpetúan la inflamación no sólo en piel, sino también en las articulaciones”, explicó la doctora.

“Hasta 30% de pacientes con psoriasis pueden desarrollar artritis psoriásica. El riesgo se incrementa en quienes tienen mayor tiempo de evolución de la enfermedad y también tienen mayor riesgo de desarrollar artritis aquellos pacientes con lesiones en cuero cabelludo, uñas y región anal o perianal. Otros factores de riesgo son: la obesidad, diabetes mellitus, ingesta de alcohol, tabaquismo y depresión”, detalló la Dra. Franco.

Recomendaciones

La especialista en reumatología destacó la conveniencia de que el paciente reciba apoyo psicológico o psiquiátrico, pues la depresión es frecuente. A la par, el paciente requiere entrenamiento físico para evitar la atrofia muscular e inmovilidad de las articulaciones, así como terapia ocupacional, para enseñarle a usar sus articulaciones y lograr un mejor desempeño en las actividades de la vida diaria.

Igualmente, recomendó darse baños con agua tibia para relajar las articulaciones, llevar una alimentación balanceada con menos carnes rojas, más frutas y vegetales, tratar de reducir el estrés y las emociones negativas, realizar actividades recreativas y placenteras, compartir información con otras personas que tengan la misma enfermedad, aprender sobre la enfermedad y conversar cualquier duda con el médico especialista.

Medidas para prevenir el daño articular

- El ejercicio físico puede mejorar la movilidad y flexibilidad de las articulaciones, fortalecer los músculos y evitar el aumento de peso. Caminar es una excelente alternativa, también el uso de una bicicleta estacionaria
- Practicar con regularidad yoga o cualquier otra disciplina que implique relajación y estiramiento de los músculos también es beneficioso
- Alternar la actividad física con períodos de descanso, sobre todo cuando la patología está activa y el paciente tiende a fatigarse
- Utilizar algún soporte para caminar o plantillas ortopédicas evita la presión innecesaria sobre pies, tobillos o rodillas afectados por la artritis
- Los ejercicios en agua también son útiles, permitiendo la movilidad sin ejercer presión sobre las articulaciones.
- La terapia ocupacional entrena al paciente a hacer de manera más fácil las tareas de la vida diaria, así como emplear los instrumentos adecuados.

TENDENCIAS

Ushuva: El amor y el diseño se conjugan

CARACAS- USHUYA se ha dedicado a través de los años a regalar amor con “Un pedacito de mi corazón”, eslogan que se hace sentir en cada una de sus exquisitas prendas. Para San Valentín, esta marca venezolana perpetúa su labor de brindar

carinho, esta vez con una edición limitada de piezas ideadas para tan especial fecha.

Este 14 de febrero, las prendas de USHUYA se cristalizarán en algodón premium: una tela completamente natural, sin ningún tipo de colorante. Su

matiz “Crudo” viene dado por el mismo material que, aunado a los dos modelos: la franjilla clásica y “Matilde”, una franela manga corta con cuello en v, hacen de estas creaciones piezas versátiles, cómodas y frescas.



RIF: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51

Salute e Bellezza



Dra. Rosadelia Nuñez

Farmacéutica Cosmiatra

- | | | |
|------------------------|-----------------|--------------------------|
| * Masajes: | Antiestrés | * Tratamiento |
| | Anticelulíticos | Post-Cirugía Plástica |
| | Reductivos | * Drenaje Linfática |
| * Vacuterapia | | * Mesoterapia |
| * Tratamiento facial | | * Aromaterapia |
| * Manicure - Pedicure | | * Solarium |
| Delineación permanente | | * Maquillaje Profesional |

Av. Libertador, Edif. Angostura, Piso 10, Apto. 10-A al lado de la Policlínica Santiago de León. Telefax: (0212) 763.5319

Telf.: (0416) 607.7543 / (0414) 010.2339





Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

11 | mercoledì 28 gennaio 2015



Costumi di Carnevale fai da te da non perdere

Siete in cerca di idee da non perdere per realizzare dei costumi di Carnevale fai da te? Il Carnevale si avvicina e ci si inizia, ancora una volta, ad interrogare su cosa poter indossare per questa festività in arrivo. Diverse sono le idee da poter mettere in pratica e da realizzare facilmente in casa per creare dei costumi di Carnevale davvero fantastici, soltanto con un po' di fantasia. Pronti a dare sfogo alla vostra creatività per accogliere al meglio questo allegro e colorato periodo dell'anno? Ecco alcuni semplici consigli per realizzare 20 costumi di Carnevale fai da te da non perdere.

Katniss Everdeen di Hunger Games
Chi non ha amato la saga di Hunger Games, libri dai quali sono stati tratti anche dei film per

il cinema? Il personaggio di Katniss Everdeen - interpretato dalla bella e brava Jennifer Lawrence - è una rivoluzionaria, piacerà sicuramente a molti di voi. Perché, quindi, non indossare i suoi panni almeno per una volta? Il vestiario è abbastanza semplice: basteranno, infatti, pantaloni, maglietta e stivali neri, oltre alla spilla della ghiandaia imitatrice - facilmente reperibile su Internet - arco, frecce e tipica treccia simbolo di un'eroina che ha conquistato il mondo.

Tris Prior di Divergent Divergent

Altra eroina di cui poter vestire i panni è Tris Prior (Shailene Woodley) della saga di libri Divergent, anch'essa nelle sale cinematografiche di tutto il mondo. Cosa fare per diventare una Divergente? Un paio di pan-

taloni neri, un top dello stesso colore, cintura con pistola finta - facilmente acquistabile online - coda di cavallo e, se possibile, tre corvi in volo tatuati proprio come un vero Intrepido.

Romana

Non può mancare qualcosa di più classico e semplice, come il look da romana. Cosa fare per ricreare questo personaggio di un'epoca ormai lontana? Basta procurarsi una veste che sia bianca e lunga, una collana dorata e dei bracciali della stessa colorazione da mettere, possibilmente, al braccio. Non vi resterà che sfoggiare dei capelli sciolti e lisci ed un trucco adatto.

Madonna

Chi si ricorda Madonna negli anni '80? Il suo look era molto particolare e, per ricrearlo, dovrebbe bastarvi dare un'occhiata a ciò che avete dentro l'armadio: trovate un paio di vecchi jeans - magari strappati - una cintura nera, un reggiseno nero ed una maglia bucherellata dello stesso colore per, poi, terminare il tutto con stivali, bracciali

a più non posso, un paio di orecchini a forma di stella e del rossetto rosso.

Grace Kelly

Per un vestito ancora più classico, la vostra scelta potrebbe cadere su Grace Kelly, elegante attrice e principessa di Monaco negli anni '50, '60 e '70. Per vivere dei giorni da principessa, vi basterà ricreare la sua pettinatura ed indossare qualche tipico vestito dell'epoca, magari ben conservato dalle vostre mamme e nonne ed accompagnare il tutto da un paio di orecchini di brillanti o perle.

SCOPRI I COSTUMI DI CARNEVALE 2015 PER ADULTI

Elsa di Frozen

Per le appassionate dei cartoni animati Disney, potrebbe essere una buona idea vestire i panni di Elsa di Frozen. Come creare il costume di Carnevale fai da te? Ciò che vi servirà saranno un abito lungo azzurro, un paio di guanti, un mantello azzurro, dei brillantini ed una bomboletta per spruzzare sopra l'abito dei glitter per l'effetto neve. Infine, non vi resterà che concludere il tutto con una lunga treccia piena di brillantini.

LA PROSSIMA SETTIMANA ALTRE IDEE



Fuente

<http://tempolibero.pourfemme.it/articolo/20-costumi-di-carnevale-fai-da-te-da-non-perdere/2127/>